

AL «COLLEGIUM» APPLAUSI ANCHE PER IL QUARTETTO DI SCHUMANN

Quirino Principe e quelle arcane «Visite» musicali

Il musicologo all'Abeliano con la partitura di Mirigliano

di NICOLA SBISÀ

Uno dei, tanti, meriti di **Rino Marrone**, accorto promotore di eventi musicali oltre che musicista di razza, è indubbiamente quello di aver creato e mantenuto un rapporto tra Bari e **Quirino Principe**, personaggio di spicco nella cultura letteraria e musicale non solo italiana. Sin dagli indimenticati concerti al Kursaal Santalucia, la presenza di Quirino Principe, come «partecipe» attivo alle manifestazioni, era infatti un motivo di consistente arricchimento degli eventi.

Principe ora è tornato in veste di coprotagonista ad una serata, promossa appunto dal Collegium, conferendo alla manifestazione un ulteriore tono di stimolante interesse. Infatti è stato coinvolto e come autore del testo in un «melologo» - intitolato *Visite* (commissionato dal Collegium e proposto in prima assoluta) - che si è avvalso della musica composta da **Rosario Mirigliano** - e come voce recitante e, ancora, come finissimo commentatore dell'intero programma della serata.

Il ricordo di sedute spiritiche che si svolgevano in casa

quando era giovanissimo, ha determinato l'ispirazione del testo di *Visite*, la cui atmosfera, tesa e suggestiva, terrificata e terrificante - val la pena dirlo subito - trova un fecondo e consistente riscontro nella cogente parte musicale.

Il «melologo», si sa, presuppone una certa indipendenza fra testo e musica, quest'ultima infatti accompagna le parole, ma non «interviene» sull'andamento della parte parlata; quella composta da Mirigliano risponde in maniera impeccabile e suggestiva allo spirito del testo, ed ha permesso al pubblico - convenuto all'Abeliano - di apprezzare in pieno lo spirito della composizione. Musicista abile e dotato quindi l'autore, del quale, auspicabilmente, sarebbe interessante conoscere anche altre pagine.

Repentino e suggestivo cambio di atmosfera con l'altra opera in programma, il *Quartetto per archi op. 41 n. 3* di Robert Schumann. Brano, in un certo senso, espressivo una volta di più della vena fervida e, per alcuni versi allucinata, consistentemente presente in un grande compositore il cui nome è, per la maggior parte del pubblico, legato ad indimenticabili pagine pianisti-



che. Anche in questo caso l'ottima ed applauditissima esecuzione è stata preceduta da una colta, particolareggiata introduzione fatta da Principe, ricca di riferimenti e citazioni, che hanno preparato mirabilmente il terreno ad un edotto ascolto.

Protagonista musicale della serata, un quartetto d'archi assemblato per l'occasione con alcuni degli strumentisti più impegnati col Collegium, innanzitutto il violinista **Carmin Scarpati** e quindi i «**Carabellese bros**»: tre archi noti ed apprezzati, anche per merito del Collegium: **Daniela**, violino, **Francesca**, viola e **Giuseppe**, violoncello. A loro, oltre che, ovviamente a Principe, il pubblico ha espresso un sincero costante plauso.

Quirino Principe, val la pena aggiungere, tornerà a Bari in dicembre per «Conversazioni sull'opera» al Petruzzelli: presenterà infatti *Il pipistrello* di Strauss.

L'AUTORE
Quirino Principe
 ha presentato il suo melologo «*Visite*» scritto su commissione del Collegium Musicum di Rino Marrone

